

ESAME DI STATO DOTT. AGRONOMO SEZ. A I SESSIONE 2015

I PROVA

1. Si consideri un'azienda agricola di ha 15 in una zona a scelta del Friuli-Venezia Giulia, coltivata attualmente a seminativo che si voglia convertire a vigneto per una superficie di ha 10 per la produzione di vino D.O.C. Il candidato illustri tutte le pratiche agronomiche e le normative di legge a cui ottemperare per effettuare tale trasformazione. Si faccia riferimento inoltre alle tecniche agronomiche utili all'ottimizzazione quali-quantitativa della produzione nonché al contenimento dei costi di gestione una volta che si sia terminato il periodo di conversione.
2. Un'azienda cerealicola convenzionale della superficie di ha 8 in zona di pianura del Friuli-Venezia Giulia vuole convertirsi all'agricoltura biologica mantenendo lo stesso ordinamento colturale. Il candidato illustri tutte le pratiche agronomiche e le normative di legge a cui ottemperare per effettuare tale trasformazione. Si faccia riferimento inoltre alle tecniche agronomiche utili all'ottimizzazione quali-quantitativa della produzione nonché al contenimento dei costi di gestione una volta che si sia terminato il periodo di conversione.
3. Un'azienda cerealicola di 100 ha in zona di pianura (80 ha) e di collina (20 ha) ora prevalentemente a mais-soia vuole convertire parte della superficie ad una coltura da biomassa e almeno un'altra metà della superficie a colture alternative alla stretta rotazione mais-soia. Il candidato illustri le possibili scelte.
4. L'allevamento semi brado di una mandria di vacche nutrici inserito in ambiente montano con disponibilità di pascolo per 90 ettari. Il candidato spieghi la gestione annua della mandria, la situazione aziendale per quanto riguarda i fabbricati aziendali, le macchine ed attrezzature necessarie per l'autoapprovvigionamento degli alimenti per la razione, la possibilità di accedere a premi comunitari/nazionali per questa tipologia di azienda.
5. Il candidato individui e descriva la strutturazione e l'organizzazione agronomico-zootecnica a suo avviso necessaria ed ottimale per la corretta conduzione di un'azienda agricola di ettari 35, situata in zona non vulnerabile da nitrati, tenuto presente l'obiettivo del committente di realizzare un allevamento di vacche da latte con rimonta interna - numericamente dimensionato in connessione funzionale con la coltivazione del fondo per l'autoproduzione di insilati e foraggi a piena soddisfazione del fabbisogno alimentare della mandria nonché per il completo utilizzo degli effluenti prodotti dall'allevamento.
6. Il candidato illustri, prendendo in esame un territorio di sua conoscenza, le strategie e le linee guida per la predisposizione di un piano territoriale di area vasta considerando in special modo le misure e le azioni per la valorizzazione degli elementi attrattori e la mitigazione di quelli detrattori.
7. Il candidato illustri in maniera sintetica, le analisi e le considerazioni in merito alla predisposizione di una valutazione di incidenza ambientale (VIN.C.A.) di un intervento e di un habitat della rete Natura 2000 di sua scelta.

Esame di Stato dott. Agronomo anno 2015 I sessione II prova

1) Nell'ambito di una divisione patrimoniale è richiesta la stima del seguente compendio immobiliare:

- 20 ettari di seminativo;
- 25 ettari di vigneto;
- 3.500 metri quadrati di area edificabile;
- 2 fabbricati rurali a servizio dell'azienda agricola.

Il candidato scegliendo liberamente, ma con giusto criterio, ogni dato utile alla risoluzione del caso, riferisca anche in merito alle risultanze catastali, edilizie ed urbanistiche.

2) Rifiutata l'indennità provvisoria di esproprio, ricorrendo all'art. 21 del DPR 327/2001, un agricoltore incarica un dott. agronomo di determinare l'indennità spettante conseguentemente all'esproprio di 7.500 metri quadrati passanti trasversalmente rispetto un corpo fondiario agrario interamente in proprietà di 90 ettari.

3) Il candidato sviluppi un business plan per il miglioramento dell'assetto economico e patrimoniale di un'azienda zootecnica da latte di 50 ha. in proprietà con una stalla a stabulazione fissa con 50 bovine in lattazione oltre alla necessaria rimonta interna. sappia che l'azienda vuole rendersi autonoma nella trasformazione dei prodotti aziendali e nelle loro vendita diretta al consumatore. disponga liberamente della conoscenza di eventuali strumenti finanziari regionali - nazionali - comunitari per il sostegno economico dell'iniziativa.

4) Il progetto di riattivazione per la coltivazione di una cava in territorio montano della regione Friuli Venezia Giulia prevede l'avvio della procedura di V.I.A. Il candidato, previo breve inquadramento dell'area, illustri in maniera sintetica i probabili impatti rilevanti (diretti, indiretti e cumulativi a breve e medio termine) sull'ambiente e ipotizzi alcune misure per evitare, ridurre, attenuare e compensare gli impatti negativi del progetto.

5) In seguito ad eventi meteorici rilevanti, il bacino di un corpo idrico montano a scelta del candidato, ha subito gravi problemi di destabilizzazione che hanno interessato le zone golenali ma anche quelle di basso versante. S'ipotizzi un progetto che preveda interventi sia per il ripristino della funzionalità ed il normale deflusso del corpo idrico sia il consolidamento dei versanti esplicitando e motivando tipologie di opere e di interventi.

6) L'oggetto della stima è un'azienda di pianura sita nel comune di xxx, di superficie totale pari a 40 ettari con possibilità di irrigazione tramite un consorzio di bonifica. L'orientamento produttivo attuale è il cerealicolo-zootecnico, finalizzato alla produzione di latte vaccino. Sono attualmente presenti in stalla 40 capi con produzione media per capo di 6000 litri per lattazione. L'imprenditore deve valutare la convenienza ad adottare un ordinamento produttivo in grado di sostenere autonomamente almeno il 70% del carico di stalla senza superare le **2,0** UBA/Ha. Dopo aver brevemente discusso come intende organizzare l'ordinamento produttivo, il candidato dimostri la convenienza alla trasformazione dell'azienda attraverso la compilazione del bilancio consuntivo e proceda alla stima del più probabile valore dell'azienda.



I PROVA

1. Il candidato descriva le colture cellulari di tessuti vegetali e le applicazioni biotecnologiche.
2. Il candidato tratti delle piante transgeniche e delle loro applicazioni nelle agrobiotecnologie.
3. Per una coltura a sua scelta fra: mais, vite, pomodoro, fragola; il candidato analizzi e discuta gli effetti delle biotecnologie sulla tecnica colturale, in funzione della qualità delle produzioni e della sicurezza alimentare.

Temi 2015

Biotecnologo Agrario sez. B

Seconda Prova scritta

- 1) Tracciabilità di organismi geneticamente modificati (OGM) nelle filiere agroalimentari: il candidato illustri le metodologie di laboratorio per l'identificazione di transgeni.
- 2) Tecniche molecolari per l'identificazione e certificazione varietale degli organismi vegetali.
- 3) Il candidato illustri per una coltura a sua scelta le misure di contenimento, i costi ambientali ed economici per allestire un campo sperimentale OGM.